



LA CLASS ACTION IN ITALIA: grande svolta, o grande beffa?

*Brundisium.net,
l'Associazione "Angel Company - Comm_ Unità di Servizi"
e lo Studio Legale Di Napoli,
presentano una nuova rubrica
dedicata a Voi Lettori:*

Il Consum Attore

*Il perché di un nome:
"Il ConsumAttore" non vuole
essere solo una "semplice" ru-
brica del tipo "l'esperto ri-
sponde", ma uno spazio che
stimoli la partecipazione AT-
TIVA del cittadino e del consu-
matore nella propria vita
economica, sociale e politica.*

*Un cittadino e un consumatore
"Attore Protagonista".*

*La rubrica conterrà, articoli di
approfondimento su tematiche
di attualità economica, con
spazi dedicati, in particolare, ai
mercati interessati negli ultimi
anni da processi di liberalizza-
zione (più o meno parziali),
come quelli telefonici (mobile e
fisso), energia, gas, etc. Conti-
nua all'interno....*

Con Legge del 23 lu-
glio 2009, n. 99, il
Parlamento ha finalmente
approvato la "Class Ac-
tion" o "Azione di Classe".
Sono però molte le criti-
che mosse da cittadini e
associazioni dei consu-
matori.

Cerchiamo di fare il punto
della situazione. Si tratta,
infatti, di un tema di cen-
trale importanza, che ha
avuto poca risonanza da
parte dei mezzi di comu-
nicazione.

Innanzitutto. Cosa signi-
fica "Class Action"? Si
tratta di un istituto giuri-
dico di derivazione anglo-
sassone.

Molti cittadini italiani l'-
hanno scoperta non attra-
verso un giornale, o una
trasmissione giornali-
stica, bensì attraverso un
film americano. Si tratta
di "Erin Brockovich", un
film del 2000 diretto da

Steven Soderbergh, con
Julia Roberts che inter-
preta appunto Erin Broc-
kovich. Una storia vera, il
più grande risarcimento
danni pagato in una
causa civile: 330 milioni
di dollari, con circa 600
persone costitutesi parte
civile in una causa contro
un gruppo industriale che
ha causato la contamina-
zione di un'intera comu-
nità.

In estrema sintesi, quindi,
un solo giudice in un solo
processo può condannare
un'impresa a risarcire
tutti coloro ai quali ha
provocato un danno.
Quanto all'aspetto pura-
mente normativo, la legge
99/2009 ha comportato la
modifica dell'art. 140 bis
del codice del consumo di
cui al decreto legislativo
205/2006.

Data la complessità della
materia abbiamo deciso

di inaugurare il primo nu-
mero della rivista affron-
tando un punto che ha
sollevato già molte pole-
miche, riservandoci ulte-
riori approfondimenti
nelle pubblicazioni suc-
cessive.

I Tribunali competenti:
un aspetto che, sicura-
mente, non potrà di certo
incidere positivamente
sulla reale efficacia del
nuovo istituto.

Facciamo riferimento al-
l'accorpamento, verso il
Tribunale di Roma, di
Marche, Umbria, Abruzzo
e Molise, e verso il Tribu-
nale di Napoli, di Basili-
cata e Calabria. Una
scelta discutibile se si
considera la mole di la-
voro che già viene lamen-
tata dai due tribunali in
questione!

All'interno:

*I saldi: Buoni affari, ma occhio alle possi-
bili trappole;*

*Le opportunità di risparmio per cittadini e
consumatori: Il Bonus Gas*

Nei prossimi numeri:

Class Action: ulteriori approfondimenti

Il bonus del 55% sul risparmio energetico



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA TRASPARENZA
E CITTADINANZA ATTIVA



Governo Italiano
Ministro della *Gioventù*

Lo Stato condannato per la durata di un fallimento

A cura dell'Avv. Roberto di Napoli *

Non so se i parlamentari, i politici, abbiano davvero compreso la gravità della situazione in cui si trova, in Italia, la giustizia civile. Credo che molti, soprattutto i parlamentari-avvocati, dovrebbero tornare più spesso nelle aule di giustizia ed assistere, magari, alle udienze prestando particolare attenzione ai rinvii tra un'udienza e la successiva. I tempi infiniti e la durata "irragionevole" di una causa civile, privando, spesso, la parte dei diritti fondamentali della persona umana, possono comportare pregiudizi gravissimi: il fallimento di un'impresa, la perdita di un patrimonio o, perfino, la compromissione dei mezzi di sussistenza. Ancora più insidiosa è la durata irragionevole di una procedura fallimentare. In alcuni casi, anzi, oltre che irragionevole, è scandalosa perché, mentre il "fallito" attende di tornare "in bonis".

GIORNI fa, mentre mi trovavo in una cancelleria a consultare un fascicolo, ho chiesto ad una cancelliera se, anche in quel Tribunale, ci fossero procedure eccessivamente lunghe. Ha risposto, sorridendo, che pende una procedura fallimentare da oltre trent'anni. Mi è venuto in mente un bellissimo aneddoto raccontato, oltre cinquant'anni

fa, da Piero Calamandrei ne "L'elogio dei giudici" che, ricordando come dai tempi di Giustiniano il processo venisse immaginato come un organismo vivente che nasce, cresce e si estingue col giudicato, racconta come di una tale "personificazione" fosse consapevole un contadino toscano che gli chiedeva di assisterlo per un appello in una causa che, in primo grado, era durata sei anni. Diceva il contadino, con un accento di tenerezza -racconta Calamandrei- simile ad un nonno che presenta la nipotina alla maestra: "Sor avvocato, a questa causa mi ci sono affezionato. La metto nelle sue mani. Vede, l'ha sei anni: l'è digià grandina. La si può cominciare a mandare a scuola". Chissà cosa penserebbe Calamandrei oggi, nel vedere procedure fallimentari pendenti da oltre trent'anni e chissà, al posto del contadino, chi sarebbe il soggetto preoccupato ed intento a non farla "morire". Di certo, non il fallito che, quasi sempre, coi vincoli personali e patrimoniali che lo colpiscono, soffre della durata. Nonostante l'Italia sia tra i Paesi più volte condannati dalla Corte Europea dei diritti dell'Uomo per la durata eccessiva dei processi, e malgrado i costi a carico dell'erario derivanti dalle condanne al risarcimento dell'equo indennizzo previsto dalla legge 24 marzo 2001 n. 89 (cd. legge Pinto), non tutti i cittadini lesi sanno di

potere essere risarciti per la durata eccessiva del processo. E', tuttavia, una magra consolazione se si considera che ciò che può essere risarcito è solo il danno non patrimoniale e patrimoniale conseguente alla durata eccessiva, e non, ovviamente, il danno già oggetto del giudizio cosiddetto "presupposto". Un'ulteriore anomalia e differenza rispetto a quanto affermato dalla Corte Europea dei diritti dell'Uomo che, in caso di violazione del termine ragionevole, riconosce l'equo indennizzo per ogni anno di durata del processo, è rappresentata dal fatto che la giurisprudenza italiana, sia di merito che di legittimità, riconosce, invece, l'"equo indennizzo", per un modesto importo compreso tra 1000 e 1500 euro, solo per gli anni eccedenti quella durata che, secondo una valutazione complessiva della causa, sarebbe stata normale e ragionevole. In materia fallimentare, come confermato in una recentissima pronuncia della Cassazione, la procedura semplice, con un solo creditore, dovrebbe durare tre anni o, se più complessa, al massimo, sette.

Lo Stato condannato per la durata di un fallimento

ARoma, una coppia di anziani coniugi sottoposti a procedura fallimentare dal 1997 ha subito, negli anni, le più profonde umiliazioni. Titolari di un'attività commerciale avente ad oggetto vendita di mobili per arredamenti, per colpa, principalmente, di due noti istituti di credito, hanno perso l'intero patrimonio senza neppure (così, a loro dire, consigliava il "difensore") potere proporre causa di opposizione alla sentenza di fallimento. Hanno perso la casa e sono dovuti emigrare dall'Abruzzo nel Lazio, a casa dei figli. Hanno chiesto più volte al precedente giudice delegato e al curatore un sussidio alimentare: nonostante la presenza di un non indifferente attivo derivante dalla vendita del patrimonio, gli è stato negato! Nessuno, né curatore, né creditori, né giudice, malgrado sollecitati, hanno inteso proporre cause di risarcimento dei danni alle banche responsabili dell'applicazione di interessi su interessi ed oneri illegittimi. Lui ha oltre ottant'anni e, da persona umile ed onesta, si sveglia di notte perché vorrebbe vestirsi e andare a lavorare. Mi ha chiesto più volte, disperato, di volere andare a Strasburgo per essere risarcito per la durata eccessiva della

procedura. Gli ho spiegato che, dal 2001, bisogna adire il giudice nazionale, ossia, bisogna iniziare la causa in Italia, e così, infatti, abbiamo fatto proponendo, con la mia difesa e con il prezioso aiuto di un collega, una causa per il risarcimento dell'equo indennizzo.

Il mio povero amico e cliente ha rischiato di dovere preparare una nuova causa: quella per l'eccessiva durata anche di questo processo perchè, proposto il ricorso a Giugno, l'udienza era stata fissata a Marzo!!! Grazie alla sensibilità della Corte che ha accolto la mia richiesta di anticipazione, l'udienza è stata anticipata a Novembre. Ora, finalmente, la povera coppia, sperando di potere, un giorno, ottenere anche il risarcimento dalle banche responsabili, ha ottenuto un pur modesto riconoscimento, in quanto la Corte d'Appello di Perugia ha riconosciuto, effettivamente, la durata eccessiva della procedura fallimentare prendendo atto anche del diritto al ristoro per il "protrarsi degli effetti personali del fallimento, vale a dire per la compressione che ne consegue per i diritti fondamentali della sfera giuridica del fallito". A prescindere dall'importo riconosciuto (conforme a quanto riconoscibile secondo gli standard europei e

leggermente aumentato a causa dei particolari pregiudizi alla sfera personale del fallito), non appare del tutto condivisibile la durata ritenuta ragionevole che, nel caso di specie, è stata riconosciuta in dieci anni a causa della pendenza di azioni revocatorie (discostandosi, dunque, da quanto affermato dalla Cassazione). Credo, tuttavia, che le continue condanne a carico dello Stato dovrebbero fare riflettere maggiormente i politici non solo sul conseguente esborso a carico dell'erario ma, principalmente, sulla circostanza che, dietro ad ogni procedura, ad ogni causa durata eccessivamente, ci sono delle persone che soffrono a causa della persistente lesione ai loro diritti che, come si evince dai vari decreti "ex lege 89/2001", nessuna condanna (per importi modestissimi e solo "simbolici") può risarcire efficacemente in quanto le umiliazioni, la perdita della serenità, la compromissione della salute, insite in ogni causa, dai tempi infiniti sono pene indelebili ed irrisarcibili: e, spesso, a carico anche di chi, dopo venti o trent'anni, si scopre che aveva ragione.

** Esperto in Anatocismo bancario.*

www.studiodinapoli.it

**I saldi:
buoni affari,
ma occhio alle possibili
trappole**

Sono iniziati il 5 gennaio 2010 in tutta la Regione Puglia i saldi che, in altre città come Napoli e Roma, hanno già visto l'avvio il 2 gennaio scorso.

A tal proposito si ricorda che il commerciante che aderisca ai saldi deve obbligatoriamente esporre il prezzo originario; la percentuale di saldo applicata, e il prezzo finale di vendita.

Un piccolo vademecum per evitare frodi:

Conservate lo scontrino, ovviamente da pretendere in ogni caso e indipendentemente dalla forma di pagamento.

I principali diritti:

Il diritto di recesso, esercitabile sia per i prodotti fisici, che per i servizi, e oggi anche alle compravendite a distanza e effettuate su Internet, oltreché attraverso i canali tradizionali di vendita.

A seconda dei canali di vendita il consumatore può esercitare il recesso entro 7/10 giorni dalla data di acquisto. In caso di prodotti fisici, il prodotto deve essere integro e intatto nella sua confezione originaria e quindi restituito. In sostanza non deve essere né aperto, né tantomeno utilizzato.

Difettosità: garanzia e assistenza

Responsabile è il venditore per qualsiasi difetto di conformità

esistente al momento della consegna del bene.

Il consumatore ha diritto, senza spese, alla riparazione o sostituzione del bene. Alternativamente, ha diritto a una riduzione del prezzo o alla risoluzione del contratto in base all'uso.

Le riparazioni o le sostituzioni devono essere effettuate entro un congruo termine dalla richiesta e non devono arrecare notevoli inconvenienti al consumatore.

Il consumatore può richiedere, a sua scelta, una congrua riduzione del prezzo o la risoluzione del contratto qualora:

- la riparazione e la sostituzione sono impossibili o eccessivamente onerose;
- il venditore non ha provveduto alla riparazione o alla sostituzione del bene entro il termine congruo;
- la sostituzione o la riparazione precedentemente effettuata gli ha arrecato notevoli inconvenienti.

La garanzia standard ha la durata di 2 anni dal momento dell'acquisto.

Prova dei capi: nel caso di negozi particolarmente sovraffollati può essere precluso al cliente la possibilità di provare il capo di abbigliamento. Purtroppo è da segnalare che in tal senso non c'è alcun obbligo, ma è una facoltà rimessa alla discrezionalità del commerciante.

Garanzie:

E' spesso consigliabile per i prodotti di natura tecnologica di

medio alto valore (dai 400 € in su), acquistare se a buon prezzo (dalle 40 alle 150 €, a seconda del valore del bene stesso), l'estensione della garanzia, che sempre a seconda del bene può arrivare fino ai 5 anni totali. Da verificare però con attenzione la presenza di limitazioni alla riparazione in garanzia.

Carte di Credito:

Nonostante l'effettivo miglioramento dei livelli di sicurezza, il periodo dei saldi è propizio anche per le "truffe tecnologicamente avanzate": carte di credito clonate, addebiti anomali.

E' necessario pertanto prestare attenzione e verificare con una frequenza maggiore, senza aspettare l'arrivo dell'estratto conto, le spese addebitate, contattando il proprio istituto di credito, o tramite i servizi online, ormai diffusi a livello di consultazione, anche per i conti tradizionali. Da tenere sempre a portata di mano il numero telefonico per comunicare lo smarrimento e furto, o comunque la necessità di bloccare la funzionalità della propria carta.

Da ricordare, infine, che negli ultimi anni molti sono stati i passi in avanti in materia di difesa dei diritti al consumatore e, pertanto, molteplici sono le possibili azioni a difesa degli stessi: Camera di Conciliazione, Arbitrato, ricorso al Giudice di Pace.

**Operativo il Bonus GAS
Un'altra piccola opportunità di
risparmio**

In tempi di crisi economica riteniamo sia doveroso segnalare ogni opportunità che permetta ai cittadini un risparmio. Certamente occorrerebbero iniziative più strutturali, ma anche questi provvedimenti consentono alle famiglie di ridurre le proprie spese. Dal 15 dicembre 2009 è infatti possibile richiedere il Bonus Gas, un'agevolazione sostanzialmente simile al c.d. Bonus Energia, introdotta dal Ministero dello sviluppo economico, e resa operativa dall'Autorità per l'Energia con la collaborazione dei comuni. Dopo l'intervento sulla bolletta elettrica, un altro intervento a sostegno delle famiglie bisognose e numerose. Sottolineamo come, a nostro avviso, occorrerebbero iniziative più strutturali e incisive, ma riteniamo comunque giusto dare visibilità a un'iniziativa che permetterà un risparmio annuo da 25 € a 160 € per le famiglie fino a 4 componenti, e da 40 € a 230 € per le famiglie più nu-

merose. Il Bonus potrà essere richiesto entro il 30 aprile 2010, e varierà secondo le fasce climatiche (geografiche) di appartenenza.

Le Modalità Operative: sostanzialmente simili a quelle previste per la richiesta del Bonus Elettrico. Il bonus potrà essere richiesto presentando apposita domanda al proprio comune di residenza entro il 30 aprile 2010, nel caso si volesse chiedere il bonus retroattivamente al 1 gennaio 2009, o anche successivamente alla data del 30 aprile 2010, ma, in quest'ultimo caso la richiesta non potrà avere effetto retroattivo. Esso è riconosciuto sulla base dell'indicatore ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente. Potranno accedere a tale beneficio i clienti domestici con Indicatore ISEE non superiore a 7500 €, nonché le famiglie numerose (4 o più figli a carico) con ISEE non superiore a 20.000 euro. La certificazione ISEE, il cui valore è determinato tenendo conto dei valori reddituali, di quelli mobiliari e immobiliari del patrimonio, e del numero dei componenti il nucleo

familiare, deve essere richiesta ai Centri di Assistenza Fiscali autorizzati. In particolare, i cittadini che vogliono ottenere l'attestazione del valore ISEE devono:

- redigere una dichiarazione sostitutiva unica (DSU), sulla base di un modulo facsimile reperibile presso i Comuni, i CAF convenzionati, ovvero presso le sedi dell'INPS, contenenti informazioni sul proprio nucleo familiare, sui redditi e sul patrimonio di tale nucleo;
- presentare tale dichiarazione ai Comuni, ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF), oppure alle Sedi e Agenzie INPS presenti sul territorio.

Una volta presentata la dichiarazione, il cittadino ritirerà, da parte dei soggetti che hanno ricevuto la dichiarazione sostitutiva (quindi Comuni, CAF e INPS), un'attestazione provvisoria, contenente le informazioni della dichiarazione sostitutiva, gli elementi necessari per il calcolo dell'ISEE, nonché l'indicazione del valore ISEE.

Dalla prima pagina:

Il Consumatore

Processi di liberalizzazione che, se da un lato hanno effettivamente determinato notevoli possibilità di risparmio per consumatori e imprese, dall'altro hanno complicato i processi di acquisto (ad esempio creando vere e proprie "giungle tariffarie" per i telefoni).

Analogamente, il boom dei grandi centri commerciali e il moltiplicarsi delle offerte pone spesso il cittadino al centro di un "conflitto" tra le

svariate promozioni. Promozioni dietro le quali, a volte, possono nascondersi spiacevoli sorprese.

Parallelamente, però, sono cresciute le possibilità che ogni singolo cittadino ha di tutelarsi di fronte a controversie nei vari contratti d'acquisto, sia di servizi, che di beni.

Obiettivi: la rubrica intende fornire un'adeguata informativa a Voi lettori, illustrando le varie possibilità che ogni singolo cittadino possiede, e nel "libero mercato", e nel mondo della pubblica ammini-

strazione, la quale, nonostante gli innegabili passi in avanti realizzati, è ancora caratterizzata da processi burocratici.

Il cittadino-consumatore deve cessare di essere fruitore passivo e, deve diventare "Attore Protagonista", tutelando i propri diritti di fronte sia ad un interlocutore privato (ad esempio azienda di telefonia), che alla pubblica amministrazione (comune, provincia, etc.).

Chi Siamo

Angel Company, e' un progetto complesso che, grazie a passione e esperienze professionali di soci fondatori e partners, copre molteplici aree di attività.

L'idea: perché "Angel Company": "Angel Company" è un modello societario presente prevalentemente nel mercato anglosassone, ed è rappresentato da società che prestano consulenza per risolvere crisi aziendali causate prevalentemente da dissesti di ordine finanziario.

Non è casuale nemmeno l'attributo "Comm_Unità".

Angel Company esige fare di più: vuole aiutare ad evitare le fasi di crisi, e quindi a differenza del modello anglosassone, attuare una "consulenza preventiva", invece che "curativa", affrontando tutte le principali tematiche che riguardano la vita delle PMI (Piccole e Medie Imprese) ed estendendo tale approccio anche a cittadini e consumatori. L'idea è quella di creare un "think tank", (letteralmente: "serbatoio di pensiero"), che affronti tutte le problematiche relative alle realtà imprenditoriali (modello in questo caso presente prevalentemente nel mercato statunitense), unendo e combinando competenze ed esperienze di ciascuno dei fondatori e soci.

I Progetti per Cittadini e Consumatori Tutela e difesa dei diritti civili:

il "ConsumAttore"

Il nostro intento è fare in modo che il consumatore, reciti un ruolo di Attore protagonista della vita sociale ed economica.

La recentissima introduzione in Italia della Class Action, anche se molto limitativa rispetto alle previsioni originarie, potrà favorire la tutela di diritti ad oggi non rispettati. In ogni caso forniamo un primo servizio di orientamento a chiunque avesse problematiche legate a cartelle esattoriali, contenziosi tributari, disservizi da parte di compagnie telefoniche, e qualunque forma di contenzioso.

G.A.S. I Gruppi di Acquisto Solidali:

Occorre sfruttare le tante risorse non utilizzate del nostro territorio. Il progetto prevede l'incontro tra produttori locali e consumatori attraverso la costituzione di gruppi di acquisto.

Progetti per Piccole e Medie Imprese: Editoria&Advertising;

Cureremo la raccolta pubblicitaria e lo sviluppo marketing di alcune fonti d'informazione del territorio, fornendo altresì, per mezzo di esse, una vetrina privilegiata alle PMI.

Riduzione Costi e Riorganizzazione

La particolare congiuntura storico-economica dovrebbe finalmente portare ad una serie di riflessioni sui nostri sistemi economici politici e sociali, e paradossalmente, essere un vantaggio per imprese e cittadini. Riposizionarsi, riorganizzarsi ed eliminare costi inutili, ma soprattutto, pensare e riflettere in modo propositivo ai motivi della crisi. Esistono svariate possibilità, ad oggi poco utilizzate dalle imprese, per la riduzione dei propri costi. Si tratta in alcuni casi di vantaggi determinati dai forti processi di informatizzazione,

quali ad esempio la fatturazione elettronica o la dematerializzazione dei libri contabili, oppure ancora a cambiamenti di mercati, fino a poco tempo fa in regime di monopolio, ed oggi in regime di libero mercato, che se ben sfruttati possono consentire alle aziende cospicui risparmi.

In tale ottica, cerchiamo forme di sinergie e partnerariato, in un'ottica di espansione territoriale.

In particolare:

- Pubblicisti-Editori
- Associazione di Consumatori
- PMI interessate ai progetti
- Software House interessate ad integrare i servizi già offerti
- In ogni caso chiunque, cittadini e professionisti, che vogliano partecipare attivamente al progetto.

Infine, una piccola considerazione finale Troviamo illogico che le c.d. ricette anti-crisi vengano formulate spesso da attori che la crisi l'hanno provocata o addirittura aggravata. Riteniamo che ognuno debba costruire, o ricostruire, con le proprie risorse.

E NOI di risorse ne abbiamo tante: in primis capacità umane e di conoscenze. E siamo convinti che il territorio sia pieno di ricchezze poco valorizzate. Formuliamo le nostre soluzioni per costruire un mondo migliore. Una società che si basi sull'Etica: un' Etica solida, e non un semplice concetto strumentalizzato per convegni e discussioni teoriche staccate dalla realtà!

Sede Legale:

Via Andrea Costa 14, 00177 Roma

Sede Operativa: Via Brindisi 82 72023 Mesagne (Br) Tel&Fax: 0625210926

Cell:3334083542 Skype:angelcompanycom Email: info@angelcompany.it

website: www.angelcompany.it

Energia:

arriva un nuovo contratto obbligatorio. Occhio alla bolletta

Si avvicina un'altra importante data, frutto del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica che, per le utenze domestiche, ha avuto il suo inizio il 1° luglio 2007.

Dal 1 luglio 2010, e per tutti i cittadini le cui utenze sono dotate di contatore elettronico e che non avranno scelto fino a tale data altre forme di contratto (peraltro già sottoscrivibili), scatterà l'obbligo della cosiddetta tariffa bioraria.

Un obbligo introdotto con l'obiettivo di razionalizzare l'uso dell'energia e sensibilizzare, nel cittadino, un uso corretto della stessa.

Occhio alla bolletta però.

La nuova forma contrattuale, così come già avviene per le piccole e media imprese, sarà caratterizzata da due tipologie di tariffe. Una più alta applicata ai consumi registrati dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19, e una più bassa applicata dalle 19.00 alle 8.00, nonché durante il fine settimana e nei

giorni festivi.

Un uso scorretto, quindi, potrà ripercuotersi, in misura anche notevole, sul già risicato bilancio familiare. Un uso corretto, potrà, invece, consentire un buon risparmio.

Affinché il passaggio sia conveniente, si calcola che circa i 2/3 dei complessivi consumi dovranno essere registrati nella fascia "bassa".

Insomma, un incentivo per le lavatrici "notturne" o effettuate nel fine settimana.

Al fine di facilitare per tutti i clienti la costruzione di un proprio profilo, le prossime bollette dovrebbero già contenere la ripartizione tra le due fasce orarie. Ciò per facilitare una modifica dei comportamenti di consumo, oppure valutare il cambio di contratto e di fornitore.

Ricordiamo, infatti, che tale obbligo scatterà per chi non ha già scelto e sottoscritto altre forme di contratto caratterizzanti il cosiddetto "libero mercato" delle famiglie.

Molti di Voi avranno notato il proliferare

di messaggi pubblicitari, sia televisivi, che sulla carta stampata, internet, etc., da parte di vecchi e nuovi operatori di mercato che pubblicizzano le loro offerte. Un pò quello che anni fa si è verificato nel mercato della telefonia, sia fissa che privata.

Peraltro per chi pensava che il cittadino italiano fosse restio a tale cambio, i primi dati ufficiali diramati dall'Autorità, dimostrano il contrario: già quasi 2.000.000 di utenti domestici, circa il 6 % del totale, hanno cambiato fornitore o contratto.

L'obbligo scatterà quindi per il restante 94%.

La stessa Autorità Garante, mette a disposizione un numero verde (800.166.654), ed un servizio "il trova-offerte" disponibile all'interno del sito internet www.autorita.energia.it) affinché il cittadino possa valutare le offerte migliori e compatibili con il proprio profilo.

ANGEL COMPANY COMMUNITA' DI SERVIZI

La Tua associazione



**Il punto di riferimento per
aziende e cittadini**

Hai subito un'ingiustizia, prigioniero della burocrazia, cartelle pazze, bollette impazzite, conflitti con le banche?

Vuoi risparmiare sui tuoi acquisti, sulla tua organizzazione, sulle tasse e sul tuo bilancio?

Hai un'azienda? Aderisci al nostro progetto e pubblicizza la tua attività su www.brundisium.net

Rivolgiti, senza impegno, alla nostra associazione e ai nostri professionisti

Scopri tutti i dettagli e aderisci al nostro progetto!

I nostri esperti ti aiuteranno nella risoluzione delle problematiche della tua vita aziendale e familiare